

Difendo la sanità pubblica vibonese

IN piena stagione estiva un antico e recidivo stato di malessere che aveva fatto preoccupare sia me che l'intera famiglia mi imponeva di ricorrere alle cure di questo perennemente bistrattato ospedale di Vibo Valentia.

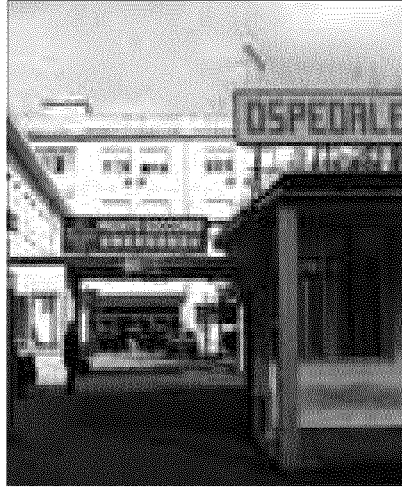
Mi chiamo R.L. e ho 53 anni. Pensavo di non farcela. Ho chiesto di essere portato fuori perché mi ritenevo spacciato.

Ho scomodato amici senesi pur di non perdere la speranza di rimanere in vita. Ero travolto dalla disperazione e la mia mancata collaborazione al superamento del grave momento critico non aiutava a vincere il difficile momento. Poi il ripensamento e la decisione di affidarmi ai consigli di un mio nipote giovane medico, che mi ha indirizzato al dottor Luigi Anastasio, primario di medicina.

In pochi giorni ho superato me stesso. Grazie soprattutto al dott. Anastasio, alle sue premure, ai suoi convincimenti, alla sua grande professionalità e al suo modo di condurre il reparto con personale medico, infermieristico e ausiliario, come ai bei tempi delle non dimenticate sue...

Oggi scrivo perché provocato dalle continue accuse verso l'ospedale e la sanità vibonese. Copia di questa lettera la trasmetterò al presidente della Regione Calabria, on. Giuseppe Scopelliti, il quale deve sapere quanto di buono c'è in questa sanità e quanto fango ingiusto si continua a gettare verso medici, infermieri e personale tutto.

Fango immeritato, nonostante le



L'Ospedale di Vibo Valentia

difficoltà, qualche smarrimento e qualche disservizio che generalmente sono presenti in ogni ospedale. Non è possibile sopportare queste continue aggressioni alla dirigenza da parte di chi deve sentire suo l'ospedale e come tale deve contribuire a mantenerlo in vita soprattutto per i più sofferenti, i più deboli.

Dico che è giusto aiutare il commissario straordinario, la dott.ssa [Alessandra Sarlo](#), a portare a compimento questo nuovo progetto perché ci sono dei limiti nelle spese imposti dalla Regione.

Anzi bisogna dare atto alla dott.ssa [Sarlo](#) di aver saputo razionalizzare, con intelligenza, competenza e sacrifici, quanto a sua dispo-

sizione per ridare un futuro alla sanità vibonese. Questo tipo di segnale è stato ben recepito dalla popolazione che vede nelle scelte del manager un sicuro viatico per favorire il riscatto della sanità vibonese.

E' facile criticare ed è facile mettersi dalla parte di chi sa usare la bocca per condannare questa o quella scelta. E' difficile capire che in assenza di fondi e di concreti sostegni da parte della Regione diventa arduo amministrare un settore così importante della vita pubblica. Credo che le tante persone che hanno avuto bisogno dell'assistenza e delle cure di questo ospedale la pensano, quasi tutte, come me. Non si può gettare a mare la professionalità, la pazienza, l'amore di tantissimi medici e infermieri di fronte ad accuse che spesso provengono da gente insoddisfatta e che non ha potuto raggiungere le mire sperate. La politica deve stare fuori dalla porta dell'ospedale.

Se lo metta bene in testa chi si diverte tutti i giorni a denigrare la sanità vibonese. Il nuovo progetto del Commissario Straordinario è rivolto a dare risultati concreti. Ci sono tutti i presupposti. Bisogna dare una spallata al passato. Oggi è possibile farlo. In ospedale tranne qualche comprensibile difficoltà c'è gente preparata. Negli uffici il sistema sta cambiando. Oggi è aumentato il senso di responsabilità e c'è più amore verso il proprio dovere. Ecco i motivi per cui non condivido le critiche mosse all'azione di oggi nella sanità vibonese.

Lettera firmata

